

20
18

Cassa Rurale Alto Garda
RELAZIONE E PROGETTO DI BILANCIO DUEMILADICIOTTO

Signori Soci,

presentiamo in questo documento i risultati della gestione d'impresa nell'ambito finanziario e creditizio per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018.

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D. Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il quinto aggiornamento, emanato in data 22 dicembre 2017.

Il bilancio illustrato nel presente documento è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, con riguardo agli strumenti finanziari così come per i ricavi, sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 della Banca. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che sostituisce lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che sostituisce i principi contabili IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Cassa Rurale si è avvalsa della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 'First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards', secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dall'IFRS 9 - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

In considerazione di quanto premesso, gli schemi di bilancio al 31.12.2018 previsti dalla circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento) sono stati modificati con l'inserimento, per gli aggregati impattati dall'IFRS 9 e a valere per il solo 2017, delle voci previste dallo IAS 39 ed esposte in ottemperanza al 4° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262.

Si evidenzia infine che il bilancio dell'esercizio 2018 si compone nel primo semestre delle risultanze di Cassa Rurale Alto Garda pre fusione e, da luglio, di quelle della realtà nata dalla fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti di Quadra-Fiavè-Lomaso. Pertanto i valori patrimoniali e i risultati economici del 31 dicembre 2018 non sono omogenei rispetto a quelli dell'anno precedente per via del contributo alla loro formazione, dal secondo semestre 2018, delle grandezze della banca incorporata.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

per la nostra Cassa Rurale il 2018 è stato un anno importante, per più ragioni. È stato innanzitutto un anno di consolidamento dei risultati e di conferma di alcuni andamenti. Ed è stato un anno che possiamo definire storico, sia per la fusione con ex Cassa Rurale don Lorenzo Guetti, prima cassa rurale nata in Trentino (nel 1892), che per la formalizzazione dei passaggi che hanno portato all'adesione e, dal 1° gennaio scorso, all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Anno di consolidamento

Il consolidamento dei risultati ha riguardato in via principale il conto economico, la dotazione patrimoniale e la qualità dell'attivo.

Veniamo al primo: l'utile netto d'esercizio, anche quest'anno superiore alle previsioni, è stato ottenuto nonostante il permanere dei tassi su livelli minimi storici (ed in un contesto competitivo fortemente concorrenziale), l'imputazione di importanti (benché in riduzione) rettifiche di valore, principalmente su crediti, e la normalizzazione degli introiti da negoziazione degli investimenti di proprietà.

L'utile generato nell'esercizio conferma la capacità della Cassa Rurale di alimentare in misura congrua, tramite autofinanziamento, la propria dotazione patrimoniale. Si noti a riguardo che, nel contesto regolamentare attuale, il consolidamento della redditività è necessario a garantire i livelli (di quantità e qualità) di patrimonializzazione richiesti dalle regole internazionali sul capitale delle banche, inaspritesi lungo gli anni della crisi e divenute sempre più prudenti per tutte le banche, comprese quelle di credito cooperativo. Fattore, quello del rafforzamento della redditività, ancor più pressante ora che - con l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 - le variazioni del valore dei titoli governativi dell'area euro classificate nel portafoglio HTCS sono divenute pienamente rilevanti ai fini della determinazione dei fondi propri.

Il miglioramento della qualità dell'attivo, in atto da alcuni anni, è proseguito come da previsioni lo scorso esercizio in termini di riduzione dello stock dei prestiti non performing, attraverso la gestione attiva delle posizioni deteriorate e il perfezionamento di operazioni di cessione di esposizioni inesigibili. L'incidenza dei deteriorati lordi sul complesso dei finanziamenti - che ricordiamo avere sfiorato, post fusioni, la soglia del 25% -, già ridottasi in misura importante, ha perso altri 2 punti percentuali portandosi ad un livello (14,4%) inferiore a quello precedente le fusioni. La scrupolosa attività di valutazione dei crediti, che come detto ha portato anche nell'esercizio 2018 a spesare a conto economico consistenti flussi di rettifiche, ha consentito di mantenere la percentuale di copertura dei deteriorati ben al di sopra del 50%. In aggiunta, l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9 - che prevede l'assoggettamento delle attività finanziarie ad un modello di impairment non più basato sulla contabilizzazione delle perdite di valore oggettive già manifestate ma sulle perdite attese - ha comportato l'imputazione di accantonamenti prudenziali anche sul portafoglio in bonis, ovvero sulle esposizioni creditizie nei confronti di clienti ritenuti solvibili.

Anno di conferme

Come premesso, il 2018 è stato anche un anno di conferma di alcuni andamenti, in primo luogo quello, ancora debole, dei finanziamenti e quello, positivo, legato alla soddisfazione della clientela.

L'andamento degli impieghi alla clientela (al netto delle descritte operazioni sul deteriorato), che continua a risentire della scarsa dinamicità dell'economia del territorio. Con la sola eccezione del settore turistico-alberghiero (in particolare della fascia-lago), la domanda di credito destinata a finanziare nuovi investimenti (immobiliari e strumentali) del settore produttivo e del commercio e, in misura leggermente minore, del settore delle costruzioni continua ad essere inferiore alla quota di domanda destinata a soddisfare le esigenze di circolante e di ristrutturazione finanziaria.

Altra conferma, la continua crescita - raccontata ogni anno - del numero di clienti che scelgono di operare con la Cassa Rurale, complessivamente superiori alle 67 mila unità. La prossimità al territorio e alle comunità locali trova alimento per la nostra Cassa Rurale nella costruzione di relazioni solide e durature con la clientela. E la relazione di lungo periodo che la clientela intrattiene mediamente con la Cassa Rurale è in una certa misura espressione del grado di soddisfazione, soprattutto in un mercato sempre più concorrenziale, e indice di una fiducia che ci viene costantemente rinnovata.

Anno storico

Nel 2018 è divenuta operativa la fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale don Lorenzo Guetti di Quadra - Fivè - Lomaso nella nostra Cassa Rurale, terza fusione questa nell'arco di due anni. Delle opportunità derivanti per la Cassa Rurale ed i territori serviti dall'aggregazione di realtà affini per storia e obiettivi strategici, si è relazionato lo scorso anno. Dei risultati, si è rendicontato in questa sede. Preme

qui piuttosto rimarcare la valenza storica e valoriale dell'operazione ed esprimere il sentimento di orgoglio di avere in seno alla Cassa Rurale il seme della cooperazione di credito trentina e di rappresentarne la continuazione. Orgoglio, pensando al passato. E assunzione di responsabilità se rivolgiamo il nostro sguardo al futuro: matrice identitaria e valori originari, nelle accezioni aggiornate ai nostri tempi, dovranno sempre rappresentare per la Cassa Rurale il riferimento cui ispirare la propria attività.

Come noto, il 2018 è stato l'anno in cui si è dato concretezza alle fasi dell'iter preparatorio che ha portato all'avvio, lo scorso gennaio, del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca cui la Cassa Rurale è affiliata. Si è più volte avuto modo di evidenziare come "l'obiettivo della riforma sia stato quello di consentire di superare i limiti congiunturali e strutturali delle BCC - grazie all'ombrello del patrimonio di gruppo e alla natura di società per azioni della capogruppo - senza dare luogo ad un cambio di paradigma. La riforma non modifica le regole nazionali a presidio della mutualità e del localismo, ma ha al contrario rimosso gli ostacoli che nel medio periodo avrebbero impedito a molte BCC di servire i propri territori di elezione come lo spirito mutualistico richiede"¹. Si può affermare che con la riforma il modello capitalistico viene posto al servizio del modello mutualistico.

Vogliamo anche a questo proposito esprimere il nostro orgoglio di appartenere - insieme a più di ottanta di BCC, con molte delle quali già intratteniamo relazioni e rapporti di collaborazione - ad un gruppo bancario (con sede a Trento) che si colloca entro i primi dieci a livello nazionale per ordine dimensionale. E, di nuovo, ci siamo assunti la responsabilità di continuare a confermare i risultati (in termini di patrimonializzazione, qualità dell'attivo, equilibrio reddituale strutturale, liquidità e governo dei rischi) che consentiranno di mantenere la Cassa Rurale all'interno delle banche della classe più virtuosa del modello valutativo della Capogruppo. La classe che garantirà, nell'ambito dei poteri di direzione e coordinamento propri della Capogruppo, di beneficiare dei più ampi margini di autonomia, strategica e operativa.

Dall'appartenenza al gruppo deriveranno, anche per le BCC più solide e meglio attrezzate come la nostra, miglioramenti nell'efficienza, innovazione tecnologica e ampliamento dell'offerta commerciale. In questo nuovo contesto la Cassa Rurale Alto Garda opererà per competere da leader ed affrontare le sfide derivanti dai cambiamenti tecnologici e comportamentali, mantenendo la propria vocazione localistica e di vicinanza, anche fisica, a soci, clienti e comunità.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti che costantemente ci assicura per il miglioramento qualitativo della nostra operatività.

Ringraziamo Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Centrale Banca S.p.A., Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine, Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la vicinanza e il sostegno che quotidianamente assicurano.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2018, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 26 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

1. Cfr. Carmelo Barbagallo, Capo Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria di Banca d'Italia, intervento al Convegno 'La riforma delle Banche di Credito Cooperativo: presupposti e obiettivi', Napoli, 9 ottobre 2018.

BILANCIO AL 31.12.2018

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

		31.12.2018	31.12.2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	9.560.915	8.698.369
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.167.145	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	59.756	
	b) attività finanziarie designate al fair value;	30.891	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.076.498	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	466.948.677	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.646.705.912	
	a) crediti verso banche	84.976.778	
	b) crediti verso clientela	1.561.729.134	
	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS 39)</i>		117.690
	<i>Attività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 30 IAS 39)</i>		212.429
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS 39)</i>		497.522.831
	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS 39)</i>		324.563.447
	<i>Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS 39)</i>		96.110.705
	<i>Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS 39)</i>		1.106.592.453
50.	Derivati di copertura	1.087.149	1.510.658
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	104.831	37.608
70.	Partecipazioni	361.663	351.945
80.	Attività materiali	39.261.035	37.883.513
90.	Attività immateriali	929.761	884.721
	di cui: - avviamento	115.676	113.090
100.	Attività fiscali	34.609.964	31.433.011
	a) correnti	11.546.478	15.112.076
	b) anticipate	23.063.486	16.320.935
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120.	Altre attività	11.085.443	11.777.738
	Totale dell'attivo	2.219.822.494	2.117.697.117

BILANCIO AL 31.12.2018

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.001.928.411	
a) debiti verso banche	324.602.142	274.962.081
b) debiti verso la clientela	1.409.082.143	1.264.161.681
c) titoli in circolazione	268.244.125	
<i>Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS 39)</i>		377.899.155
20. Passività finanziarie di negoziazione	4.249	5.584
30. Passività finanziarie designate al fair value	0	
<i>Passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 50 IAS 39)</i>		0
40. Derivati di copertura	75.375	1.938
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60. Passività fiscali	3.231.166	4.841.940
a) correnti	0	0
b) differite	3.231.166	4.841.940
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	38.311.483	
<i>Altre passività (ex Voce 100 IAS 39)</i>		23.475.821
90. Trattamento di fine rapporto del personale	760.764	798.320
100. Fondi per rischi e oneri:	9.514.921	
a) impegni e garanzie rilasciate	6.002.557	
<i>Fondi per rischi e oneri (ex Voce 120 IAS 39)</i>		2.601.383
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	3.512.364	2.601.383
110. Riserve da valutazione	-4.701.107	6.184.495
120. Azioni rimborsabili	0	0
130. Strumenti di capitale	0	0
140. Riserve	159.131.612	151.924.762
150. Sovrapprezzi di emissione	315.852	302.202
160. Capitale	33.801	30.297
170. Azioni proprie (-)	0	0
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.215.969	10.507.456
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.219.822.494	2.117.697.117

BILANCIO AL 31.12.2018

CONTO ECONOMICO

VOCI DI CONTO ECONOMICO

		31.12.2018	31.12.2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	45.827.957	
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.133.077	
	<i>Interessi attivi e proventi assimilati (ex Voce 10 IAS 39)</i>		43.867.726
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.245.759)	(7.765.113)
30.	Margine di interesse	38.582.198	36.102.613
40.	Commissioni attive	12.728.088	12.251.187
50.	Commissioni passive	(1.254.725)	(1.844.734)
60.	Commissioni nette	11.473.363	10.406.453
70.	Dividendi e proventi simili	177.075	432.994
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	26.382	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(99.807)	115.244
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.101.324	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.698.947	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.408.727	
	c) passività finanziarie	(6.349)	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.010.681)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(31.495)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(979.186)	
	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS 39)</i>		(16.776)
	<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di (ex Voce 100 IAS 39):</i>		11.920.701
	a) crediti		4.390.253
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		7.664.950
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0
	d) passività finanziarie		(134.501)
	<i>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (ex Voce 110 IAS 39)</i>		(6.134)
120.	Margine di intermediazione	54.249.854	58.955.096
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.976.268)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.660.468)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(315.800)	
	<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di (ex Voce 130 IAS 39):</i>		(17.690.368)
	a) crediti		(16.849.460)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		13.058
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0
	d) altre operazioni finanziarie		(853.966)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(231.617)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	44.041.970	41.264.727

Continua...

BILANCIO AL 31.12.2018

		31.12.2018	31.12.2017
160.	Spese amministrative:	(32.565.713)	(32.564.057)
	a) spese per il personale	(16.685.177)	(17.287.633)
	b) altre spese amministrative	(15.880.536)	(15.276.424)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.592.758)	
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.833.362)	
	<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160 IAS 39)</i>		248.430
	b) altri accantonamenti netti	(759.397)	0
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.177.806)	(1.919.172)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(85.999)	(71.018)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.943.146	3.928.657
210.	Costi operativi	(33.479.130)	(30.377.161)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.718	14.109
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(4.729)	(108.964)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.687	(4.583)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.580.516	10.788.129
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	635.453	(280.673)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.215.969	10.507.456
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.215.969	10.507.456

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2018, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- n. 15 verifiche, anche individuali, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (internal audit, compliance e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 32 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio sindacale ha preso atto dalla relazione della funzione di Compliance, presentata agli organi aziendali ai sensi dell'art. 89 del Regolamento Intermediari n. 20307 del 15/02/2018 della Consob, della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2018 non sono pervenuti reclami scritti dagli investitori.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di fusione per incorporazione della Cassa Rurale don Lorenzo Guetti di Quadra - Fiavè - Lomaso BCC in Cassa Rurale Alto Garda BCC.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di adesione della Cassa Rurale al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e alle modifiche statutarie, come approvate dai soci nell'assemblea straordinaria del 15 novembre 2018.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del d. lgs. 231/2007 previgente e ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente. Nel corso del 2018 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica - anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo - il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (crediti, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale), l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane nonché il costante affinamento delle procedure e il mantenuto impegno nel contenimento dei costi.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, avvalendosi di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Nel corso del 2018 la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione cooperativa ai sensi della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, finalizzata alla verifica del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Con certificato di revisione di data 14.12.2018 il revisore ha certificato il carattere aperto e democratico della Cassa, la quale risulta possedere i caratteri di mutualità prevalente previsti dall'art. 45 della Costituzione e dall'art. 2511 del codice civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010 il Collegio sindacale ha informato l'organo di amministrazione della Cassa, quale Ente di interesse pubblico, dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D.Lgs. 39/2010, ha esaminato la dichiarazione d'indipendenza rilasciata dal revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che

non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, con riferimento agli strumenti finanziari (nello specifico alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie), così come per i ricavi (nello specifico, le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi), sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 della Banca. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018 dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15. Conseguentemente gli schemi di bilancio al 31.12.2018 previsti dalla circolare Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento) sono stati modificati con l'inserimento, per gli aggregati impattati dall'IFRS 9 e a valere per il solo 2017, delle voci previste dallo IAS 39 ed esposte in ottemperanza al 4° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 262.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 12 aprile 2019 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile.

Le risultanze del bilancio rilevano un utile d'esercizio di euro 11.215.969 di seguito sintetizzate:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2.219.822.494
Passivo e Patrimonio netto	2.219.822.494

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.580.516
Imposte sul reddito dell'esercizio	635.453

UTILE DELL'ESERCIZIO	11.215.969
-----------------------------	-------------------

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una poli-

tica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Signori soci, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 scade il mandato conferito a questo Collegio. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete concesso.

Arco, 13 aprile 2019
Il Collegio Sindacale



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

**Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010
n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge
Regionale 9 luglio 2008, n. 5**

Ai soci della
**Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228 - Partita IVA: 00105910228
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Processo di transizione al principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte A – politiche contabili che riporta l'informativa richiesta ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate e alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Relazione sulla Gestione, al 1° gennaio 2018, la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 Strumenti finanziari ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Cassa secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e la definizione di una nuova metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "expected credit losses").

La prima applicazione del principio IFRS 9 ha determinato un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile della Cassa di Euro 4,879 milioni, di cui Euro 8,133 milioni (negativi) contabilizzati nella voce 140. Riserve ed Euro 3,254 milioni (positivi) contabilizzati nella voce 110. Riserve da valutazione.

Si segnala altresì che la Cassa si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare i requisiti di hedge accounting previsti dal principio contabile internazionale IAS 39 per tutte le relazioni di copertura fino a quando lo IASB avrà completato il processo di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (c.d. macro-hedging).

In considerazione del fatto che il principio contabile IFRS 9 ha impattato significativamente i criteri di classificazione, misurazione e valutazione delle attività finanziarie e della rilevanza degli effetti sul patrimonio netto contabile della Cassa, abbiamo ritenuto che il processo di transizione a tale principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna della Cassa. A tale fine, ci siamo anche avvalsi del supporto di specialisti per la rilevazione dell'impostazione metodologica adottata e l'analisi di coerenza ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9.

Nell'ambito di tali procedure sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali attività:

- ottenimento e presa visione dei verbali degli organi di amministrazione e controllo della Cassa e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile;
 - analisi di ragionevolezza e di conformità ai principi contabili internazionali in merito alle principali scelte applicative adottate per la first time application del principio contabile IFRS 9, anche mediante ottenimento di informazioni e colloqui con il personale della Cassa;
 - comprensione dei modelli di impairment sviluppati dalla Cassa e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di allocazione tra "stadi" (c.d. staging allocation) e di calcolo delle expected credit losses;
 - verifica, per un campione di strumenti finanziari, della correttezza della classificazione con quanto previsto dal "framework metodologico IFRS 9" e dell'impairment effettuato in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
 - verifica degli effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia;
 - verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.
-

Cancellazione contabile (“derecognition”) di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato la dismissione di diverse esposizioni creditizie originariamente classificate a sofferenza e inadempienza probabile, nell’ambito di un progetto di cessione pro-soluto di portafogli di crediti deteriorati erogati dalla Cassa. Nel dettaglio:

- Cessione Stelvio SPV srl: valore nominale lordo dei crediti ceduti: 13,897 milioni di euro;
- Sette Cessioni di singole posizioni: valore nominale lordo dei crediti ceduti: 2,774 milioni di euro.

Tali operazioni hanno determinato la rilevazione a CE Voce 100 di bilancio un utile netto conto economico rispettivamente pari a 1,355 milioni di Euro e a 1,344 milioni di Euro.

Nella nota integrativa del bilancio d’esercizio al 31/12/2018, *Parte C – informazioni sul conto economico – voce 100*, sono riportati gli effetti economici rilevati nell’esercizio derivanti dalla cessione dei crediti deteriorati.

In considerazione della complessità dell’operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Principio contabile IFRS 9 per la cancellazione dei crediti oggetto di cessione; tra le altre attività abbiamo svolto:

- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;
 - analisi e comprensione dell’operazione di cessione crediti da parte dei competenti organi della Cassa;
 - ottenimento e analisi: della contrattualistica stipulata con la controparte terza che ha sottoscritto l’accordo di cessione, dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Cassa;
 - analisi del trattamento contabile dell’operazione di cessione crediti, anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
 - verifica dell’adeguatezza della conformità dell’informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.
-

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – *informazioni sullo stato patrimoniale* e nella Parte E – *informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*, al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi si attestano ad Euro 171,602 milioni, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 90,750 milioni.

Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 70,89% (67,62% a bilancio 2017), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 42,91% (45,21% a bilancio 2017); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 12,71% (9,97% nel 2017).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione.

La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie

acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati.

Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito.

Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

Rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione e valutazione della "Purchase Price Allocation" in conformità al principio contabile internazionale IFRS 3

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In data 4 maggio 2018 l'Assemblea dei soci della Cassa Rurale don Lorenzo Guetti di Quadra - Fivè - Lomaso - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (incorporata) e in data 11 maggio 2018 la Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (incorporante) hanno deliberato l'operazione di aggregazione tra la Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (incorporante) e la Cassa Rurale don Lorenzo Guetti di Quadra - Fivè - Lomaso - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (incorporata) con effetto contabile e fiscale dal 1 luglio 2018.

L'operazione di acquisizione della Cassa è stata contabilizzata nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'incorporante Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", in applicazione del metodo dell'acquisto (purchase method) che prevede il processo di allocazione del costo dell'acquisizione (Purchase Price Allocation - PPA). Ai fini dell'applicazione del metodo dell'acquisto della Cassa, la Cassa si è avvalsa del supporto di un consulente esterno ed ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzanti per loro natura da elementi di soggettività.

Come riportato nella Nota Integrativa, il risultato del processo di allocazione della differenza fra il prezzo di acquisto e il valore netto riespresso al "fair value" delle attività e passività acquisite ha fatto emergere un Avviamento Positivo pari ad

Euro 3 mila, che in conformità al principio contabile IFRS 3 è stato rilevato nell'attivo.

In considerazione del processo di applicazione del metodo di acquisto, della rilevanza degli effetti riconosciuti e della soggettività delle stime attinenti alla determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, abbiamo considerato l'operazione di aggregazione aziendale della Cassa un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- verifica dell'implementazione dei controlli relativi al processo di rilevazione contabile dell'aggregazione della Cassa;
- analisi di ragionevolezza e conformità ai principi contabili internazionali della modalità di rilevazione contabile adottata dalla Cassa;
- verifica di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la determinazione del "fair value" degli attivi e passivi patrimoniali oggetto di acquisizione, attraverso l'ottenimento di informazioni e colloqui con la Cassa e approfondimenti con il consulente esterno della Cassa, e delle variabili utilizzate nei modelli di determinazione dei rispettivi processi valutativi al "fair value";
- verifica della determinazione del "fair value dell'equity" della Cassa acquisite sulla base delle stime dei flussi attualizzati;
- verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;
- verifica sull'adeguatezza e sulla completezza dell'informativa fornita dalla Cassa nel bilancio d'esercizio con quanto previsto dal principio internazionale IFRS 3.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alto Garda - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

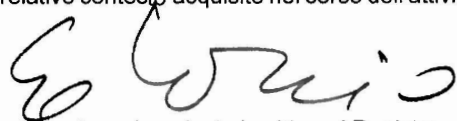
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre



2018 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio

Trento, 12 aprile 2019

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a 11.215.968,57 euro.

Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'84,5% degli utili netti annuali)	euro 9.479.489,51
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3% degli utili netti annuali)	euro 336.479,06
ai fini di beneficenza e mutualità	euro 1.400.000,00

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Il 1° gennaio 2019 è nato il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca² a cui la Cassa Rurale è affiliata.

La decisione di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stata formalizzata nel corso della riunione consiliare del 9 ottobre 2018, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della sottoscrizione, in nome della banca, del Contratto di Coesione e dell'Accordo di Garanzia, che – unitamente alla deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 15 novembre 2018 di approvazione delle modifiche statutarie richieste dalla normativa vigente – ha quindi determinato l'adesione della banca al Gruppo Bancario Cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca.

L'adesione al Gruppo consente alle banche affiliate di beneficiare del cosiddetto principio di 'solidarietà estesa', che è alla base dell'autoriforma del Credito Cooperativo e permea l'intera struttura del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Attraverso lo strumento del Contratto di Coesione – che la Capogruppo e tutte le banche aderenti hanno sottoscritto – il Gruppo è considerato un soggetto unico e coeso, con standard di liquidità e solidità finanziaria di assoluto rilievo, così come richiesto dalle normative e dai mercati finanziari. Ciò grazie all'adesione della Capogruppo e delle banche affiliate al sistema di garanzia previsto dal Contratto di Coesione e specificatamente normato dall'Accordo di Garanzia. In quest'ultimo sono contenuti i profili giuridici e tecnici degli strumenti essenziali del Gruppo Bancario Cooperativo, ovvero un sistema di garanzia in solido delle obbligazioni assunte dai singoli membri ed un tempestivo canale di approvvigionamento di liquidità.

Alla data del 1° gennaio il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è costituito dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca (con sede a Trento), da 84 BCC affiliate, da 13 società a supporto dell'attività bancaria, attive nei settori di Banca Assicurazione, Leasing, Credito al consumo, Asset Management, IT, Servizi bancari e Gestione Immobili. Il Gruppo CCB, che si avvale di circa 11 mila collaboratori, è presente con 1.512 sportelli in 1.069 comuni italiani (in 274 dei quali il Gruppo rappresenta l'unico soggetto bancario presente).

Stante un attivo di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 73 miliardi di euro, il Gruppo CCB rappresenta l'ottavo gruppo bancario nazionale. Le masse intermedie con la clientela superano 117 miliardi di euro, dei quali quasi 44 miliardi di euro di crediti lordi, oltre 50 miliardi di raccolta diretta e più di 20 miliardi di raccolta indiretta. I fondi propri del Gruppo superano 6 miliardi di euro.

2. In data 19 aprile 2018 Cassa Centrale Banca ha presentato a Banca d'Italia l'istanza ai sensi dell'art. 37-ter del d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385 ("TUB") ai fini dell'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dallo stesso TUB per l'assunzione del ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, istanza accolta con provvedimento positivo di accertamento di Banca d'Italia del 2 agosto 2018. A seguito della presentazione in data 7-10 dicembre 2018, da parte di Cassa Centrale Banca, dell'istanza di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo all'Albo dei Gruppi Bancari, la Banca d'Italia, con provvedimento del 18 dicembre 2018, ha accertato la sussistenza dei presupposti di legge per l'iscrizione.

LE FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA

ZONA "SARCA"

Responsabile Vittorio Artel

ARCO

viale delle Magnolie, 1
via Negrelli, 20/c - Vigne
via della Stazione, 3/b - Bolognano

DRO

via Segantini, 1
piazza Mercato, 15 - Pietramurata

VALLELAGHI

via Roma, 61/2 - Vezzano
via di Braidon, 14 - Terlago
via Nazionale, 32 - Padergnone

MADRUZZO

via Cesare Battisti, 4 - Calavino
via Garda, 4 - Sarche

CAVEDINE

via Santi Martiri, 3

Responsabile

Davide Manzana
Mauro Omezzolli
Gianluca Planchensteiner

Responsabile

Renzo Tonidandel
Renzo Tonidandel

Responsabile

Alberto Capriglioni
Omar Sebastiani
Corrado Pisoni

Responsabile

Fabio Pederzolli
Corrado Pisoni

Responsabile

Lorenzo Chistè

ZONA "LAGO DI GARDA"

Responsabile Alberto Giovanazzi

RIVA DEL GARDA

via Damiano Chiesa, 10/a
via dei Ferrari, 1 - Varone
viale Roma, 12/a
viale Rovereto, 29
viale Trento, 59/g

NAGO-TORBOLE

via Matteotti, 89 - Torbole
via Scipio Sighele, 13 - Nago

TENNO

piazza Cesare Battisti, 11

LEDRO

via Nuova, 40

LIMONE SUL GARDA

via Caldogno, 1

MALCESINE

via Gardesana, 105

BRENZONE

via Angeleri, 16 - Castelletto

GARDA

via Colombo, 30

BLEGGIO SUPERIORE

Frazione Larido 2-3
Frazione Santa Croce

COMANO TERME

Via Cesare Battisti 28/B - Ponte Arche
Via Don Guetti 1 - Frazione Vigo Lomaso

FAIVÉ

Via alcide Degasperì 3

Responsabile

Franco Ricci
Luca Negri
Massimo Tonelli
Piergiorgio Giorgi
Cinzia Franceschi

Responsabile

Barbara Andreolli
Giordano Ferrari

Responsabile

Mauro Sandro Bombardelli

Responsabile

Claudio Boesso

Responsabile

Jonata Tamburini

Responsabile

Giovanna Degasperì

Responsabile

Giuseppe Benamati

Responsabile

Giuseppe Benamati

Responsabile

Roberto Filippi
Roberto Filippi

Responsabile

Roberto Filippi
Roberto Filippi

Responsabile

Roberto Filippi

ZONA "ADIGE"

Responsabile Michele Bonetti

MORI

via Marconi, 4
via Capitello, 27 - Valle San Felice

TRENTO

via Fratelli Perini, 1

BRENTONICO

via Roma, 24

RONZO-CHIENIS

via Alessandro Manzoni, 19

Responsabile

Valentino Bona
Gabriele Peterlini

Responsabile

Claudio Corradini

Responsabile

Sergio Andreolli

Responsabile

Gabriele Peterlini

Cassa Rurale Alto Garda Banca di Credito Cooperativo - SOCIETÀ COOPERATIVA
Società iscritta all'Albo delle Banche
Società iscritta all'Albo delle Cooperative a Mutualità prevalente: n. A157602
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Telefono 0464 583211 - info@cr-altogarda.net - info@pec.cr-altogarda.net
www.cr-altogarda.net

